

Al Battesimo li fu posto nome Antonio Raffaello dal Padre per la devozione che aveva ai nomi dei precari, e primarj Pittori Antonio da Coreggio, e Raffaello d' Urbino. In fatti il Mengs fu sempre un rigoroso imitatore delle maniere di questi due uomini grandissimi.

Nell' età di dodici anni dipingeva già il Mengs con molta pulizia a smalto, miniatura, e ad olio, e già godeva della pensione del summentovato Re Augusto III. di Polonia, quando il Padre conosciutolo di talenti superiori seco lo condusse a Roma, e ciò fu l' anno 1740. In quella città lo pose a studiare su i dipinti di Raffaello nelle stanze Vaticane, e nella cappella Sistina sulle opere di Michelangiolo, e appresso le statue antiche, e in questi studj consumava le intere giornate digiunando. S' imbevete per modo di tali stili, che fece poi quel misto grande di maniera, che lo rese tanto celebre al mondo.

Ritornò a Dresda in età di vent' anni, e quel Monarca lo dichiarò suo primo Pittore con onorevole stipendio. Seco condusse colà la Sposa, che di fresco aveva presa in Roma, e fu questa la Margherita Guazzi giovinetta di rara beltà, e onoratezza fornita, con cui sempre concordemente, e lietamente visse tanto, che pareva, che un' anima istessa informati gli avesse. Per quel Re dipinse molte opere, e singolarissimo tuttora è il di lui ritratto in pastello, e un quadro ad olio del sogno di S. Giuseppe.

Per le inforte guerre del Re di Prussia, che invasero la Sassonia ritornò il Mengs a Roma l' anno 1749. con tutta la famiglia. Ivi fece un gran quadro di quaranta palmi con la Trasfigurazione di Cristo sul Taborre; quadro, che gli acquistò gran riputazione; e questo lo colorì per la Real Chiesa di Dresda, ove si conserva.

Dipinse un quadro della Sacra Famiglia sullo stil
Raffael-